

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-463 - 67-845 - 63-521 - 66-384

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sembra che il 15 gennaio "Il Messaggero" tornerà ai fratelli Perrone. Anche Vito Mussolini reclamerà la gestione del "Popolo d'Italia"?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 10 SABATO 12 GENNAIO 1946 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

## Guaiti inutili

Sempre più chiaramente si sta rivelando in Italia, in questi giorni, che la politica internazionale da un paese non viene fatta soltanto dal ministero degli Esteri e dai diplomatici di professione, ma da tutto il paese, e particolarmente dall'opinione pubblica e dalla stampa. Né bisogna dimenticare che nella stampa contano anche, contano anzi moltissimo, almeno in senso negativo, i giornali più chiassosi e rissosi. Non v'è dubbio, per esempio, che nella politica estera attuale dell'Italia hanno un peso rilevante quei giornali che si sono messi, dal momento in cui fu conosciuto il comunicato sulla conferenza di Mosca, a guaire lamentosamente sul catastrofismo avvenire dell'Italia. «Mosca ha cancellato i benefici di Potsdam» esclama buona parte della stampa italiana, «poveretti noi, che cosa mai sarà dell'Italia?». Eccetera.

Dire che questo atteggiamento è allarmistico sarebbe poco. In realtà i guaiti attuali, l'allarmismo attuale continuano una politica allarmistica, a volte spavalda o provocatoria, a volte auto-flagellatoria, ma sempre priva di una chiara visione degli interessi del Paese. Tali guaiti costituiscono dunque oggi, anzi continuano, un grave errore che rischia di diventare, ed è già in parte, un errore della nostra politica estera. Contro tale errore è necessario elevare alcune considerazioni.

In primo luogo, alla Conferenza di Mosca, l'Italia e le sue questioni non erano all'ordine del giorno. Alla Conferenza di Mosca si trattava di liquidare un dissenso, sorto a Londra fra le tre grandi Nazioni Unite, e del quale l'Italia non costituiva che un solo aspetto secondario. Quel dissenso è stato regolato con vantaggio generale di tutti e quindi anche dell'Italia, giacché è stata spianata la via a una politica costruttiva di pace.

In secondo luogo l'Italia non era all'ordine del giorno della Conferenza anche per la buona ragione che dalla Conferenza l'Italia è stata assolutamente assente. A Potsdam, quando l'Italia si è fatta viva esponendo le sue ragioni e le sue rivendicazioni, essa è stata ascoltata ed ha ricevuto assicurazioni e promesse adeguate ai reali meriti acquisiti. Ma alla Conferenza di Mosca l'Italia non ha chiesto niente. Per la buona ragione, probabilmente, ch'essa aveva altro da fare, occupata com'era a studiare le lettere dell'avvocato Cattani e a cercare di risolvere una crisi di governo che il sudditato avvocato ci aveva lanciato fra i piedi per molti mesi.

## ORDINE PUBBLICO E FINANZE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI Il cambio della moneta rinviato per esigenze tecniche e per esigenze degli Alleati

Una relazione del Ministro Romita sulla situazione interna - Delinquenti e separatisti hanno provocato i disordini in Sicilia

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ancora ieri al Viminale. Il Consiglio ha ascoltato anzitutto la relazione del Ministro per l'Interno sugli incidenti che hanno turbato l'ordine pubblico in Sicilia, a Catanzaro, a Firenze e a Napoli. Per quanto riguarda la Sicilia, il Ministro ha comunicato che, essendo stato segnalato che un gruppo di circa 150 uomini, composto di separatisti e di delinquenti comuni, aveva costituito un campo in località S. Mauro nei pressi di Caltagirone, venne disposta una operazione di polizia, che portò alla cattura di alcuni elementi e allo sbandamento degli altri. I successivi fatti verificatisi in Sicilia, e cioè gli assalti contro le Caserme dell'Arma, hanno avuto come protagonisti i medesimi elementi. Il Ministro ha già disposto l'immediato invio di rinforzi di polizia che, in collaborazione con le forze militari dell'isola, condurranno una decisa azione per l'annientamento di questa nuova forma di banditismo.

Per i fatti di Catanzaro, è stato accertato che la folla dei dimostranti era costituita anche qui, in massima parte, da delinquenti comuni e da qualche sobillatore che, allo stato, ha inviato un ispettore generale per compiere una rigorosa inchiesta. La calma è ritornata nella città.

Il Ministro dell'Interno ha, infine, riferito sui risultati del regolamento di Napoli, mettendo in rilievo le inopportune esagerazioni di certa stampa.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato la relazione del Ministro dell'Interno e le direttive da lui impartite.

Il Consiglio dei Ministri passato poi a discutere il problema del cambio dei biglietti di banca, è arrivato alla conclusione di tale problema dopo una discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i Ministri. Il problema del cambio dei biglietti di banca, è stato esaminato tutti gli aspetti tecnici del problema medesimo ed i suoi riflessi politici. Si è anzitutto constatato che esistono gravissime difficoltà di or-

ganizzare in regime armistiziale il cambio nei territori d'oltre confine della Venezia Giulia, e che le forze alleate, per la parte che le riguarda, avrebbero bisogno di un preavviso che, procrastinerebbe troppo l'inizio delle operazioni del cambio. D'altro canto le esigenze tecniche dell'operazione da compiersi dalla Banca d'Italia la rendono difficile anche entro lo stesso termine e perché l'operazione verrebbe a coincidere con le elezioni amministrative, e perché, in caso di un eventuale Stato ad esigenze di non facile soddisfacimento.

Per le predette ragioni, il Governo decide di rinviare il cambio della moneta, senza effettuare che dalla esposizione del Ministro del Tesoro, dalle dichiarazioni del Ministro delle Finanze e dalla

discussione è risultata unanimemente confermata sia la volontà del Governo di tener fede ad una politica di decisa difesa della lira, sia la necessità di una severa politica tributaria diretta a colpire i maggiori beneficiari delle maggiori sostanze per assicurare allo Stato le entrate indispensabili per il risanamento del bilancio.

La grave decisione del Governo di rinviare il cambio della moneta conferma la sensazione che le condizioni di armistizio esercitano ancora una funzione di remora sulla vita della nazione.

La decisione appare tanto più grave in quanto dubbia è la possibilità che il Tesoro possa far fronte ai soli mezzi attuabili a sua disposizione, senza effettuare il cambio, alla inderogabile necessità di perseguire una politica antiflazionistica.

La decisione appare tanto più grave in quanto dubbia è la possibilità che il Tesoro possa far fronte ai soli mezzi attuabili a sua disposizione, senza effettuare il cambio, alla inderogabile necessità di perseguire una politica antiflazionistica.

una decisione della C.G.I.I.  
Giovedì gli statali sciopereranno per un'ora  
Teri mattina alle 12.50, i segretari delle Federazioni degli Statali, Parastatali, Enti Locali, Poste, Grafici, Scuola, Ferroviari, Vigili del Fuoco, si sono riuniti alla C.G.I.I. per discutere con i confederati Lizzardi e Di Vittorio, ed hanno discusso le misure da prendere per indurre una manifestazione ordinata e disciplinata in segno di protesta per il mancato miglioramento della graficità da parte del Governo.

Una decisione della C.G.I.I.  
Colpire gli agrari  
Come si è giunti a questa situazione? Non bisogna dimenticare che l'arrivo di Finocchiaro Aprile, accompagnato ad opera del governo Parisi, in seguito alle prime manifestazioni di lotta armata dell'Evis (esercizio volontario di indipendenza siciliana) aveva determinato uno sbandamento nel movimento separatista, i cui finanziatori, in gran parte grossi proprietari fondiari e sostenitori capi mafia, si erano tenuti nascosti, per qualche tempo, tenendo un più energico e conseguente intervento del governo.

Separatisti nei partiti del C. L. N.  
I grandi proprietari fondiari, i capi mafia e gregari, già separatisti, non tardarono a rifugiarsi in seno ad alcuni dei partiti del C.L.N. per continuare mascherati la loro azione delittuosa; e trovarono, strano a dirsi, in questi partiti, specie negli strati più reazionari di essi, ospitale accoglienza. Si giunse così ad una situazione di compromesso, per cui, durante l'ultimo sciopero governativo, abbiamo visto democristiani e liberali di Sicilia disertare il C.L.N. e patrocinare una soluzione Orlando che, ove avesse trionfato, non ci pare dubbio che come suo primo atto avrebbe scarcerato Finocchiaro Aprile, Varraro e Restuccia, i tre corifei del separatismo attualmente confinati a Ponza.

Questo compromesso politico adoperato anche più le autorità dell'Isola e paralizzato la stessa azione dell'Altro Commissario che, pur essendo personalmente antiseparatista non poteva non subire l'influenza dei separatisti e filoseparatisti ai quali era stata aperta la porta della democrazia. La conseguenza è che le bande armate separatiste poterono riorganizzarsi ed ingrossarsi con il banditismo comune e la delinquenza brutale in cerca di salvezza in un movimento pseudo-politico.

Automonismo alla diavola  
Quali sono quindi l'atteggiamento dell'Altro Commissario? L'on. Aldisio credo si fosse illuso di poter porre riparo a questa situazione, ch'egli d'altronde ha cercato sempre di minimizzare, ponendo in modo frettoloso la questione dell'autonomia regionale. Ma, come nel passato egli è stato continuamente vittima di ricatto separatista, cioè di quelle forze che hanno interesse a sfuggire al controllo delle forze democratiche non solo della Sicilia, ma della nuova Italia, per lasciare per quanto è possibile inalterata la struttura economico-sociale dell'isola, così oggi, quando ci sono nel seno del suo stesso Partito molti dei separatisti e filoseparatisti di ieri, è ancora una volta illuso di poter riparo a questa situazione, ch'egli d'altronde ha cercato sempre di minimizzare, ponendo in modo frettoloso la questione dell'autonomia regionale.

Ma, come nel passato egli è stato continuamente vittima di ricatto separatista, cioè di quelle forze che hanno interesse a sfuggire al controllo delle forze democratiche non solo della Sicilia, ma della nuova Italia, per lasciare per quanto è possibile inalterata la struttura economico-sociale dell'isola, così oggi, quando ci sono nel seno del suo stesso Partito molti dei separatisti e filoseparatisti di ieri, è ancora una volta illuso di poter riparo a questa situazione, ch'egli d'altronde ha cercato sempre di minimizzare, ponendo in modo frettoloso la questione dell'autonomia regionale.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori. E non appena si erano installati in quel luogo o meglio ancora nei sottoposti, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.

## La Sicilia non camminerà con i piedi dei banditi di Montelepre

Intervista con Girolamo Li Causi

Abbiamo chiesto al compagno Li Causi la sua opinione sugli episodi di banditismo di cui la stampa si occupa attualmente.

Non bisogna dimenticare che l'arrivo di Finocchiaro Aprile, accompagnato ad opera del governo Parisi, in seguito alle prime manifestazioni di lotta armata dell'Evis (esercizio volontario di indipendenza siciliana) aveva determinato uno sbandamento nel movimento separatista, i cui finanziatori, in gran parte grossi proprietari fondiari e sostenitori capi mafia, si erano tenuti nascosti, per qualche tempo, tenendo un più energico e conseguente intervento del governo.

Questo compromesso politico adoperato anche più le autorità dell'Isola e paralizzato la stessa azione dell'Altro Commissario che, pur essendo personalmente antiseparatista non poteva non subire l'influenza dei separatisti e filoseparatisti ai quali era stata aperta la porta della democrazia. La conseguenza è che le bande armate separatiste poterono riorganizzarsi ed ingrossarsi con il banditismo comune e la delinquenza brutale in cerca di salvezza in un movimento pseudo-politico.

Automonismo alla diavola  
Quali sono quindi l'atteggiamento dell'Altro Commissario? L'on. Aldisio credo si fosse illuso di poter porre riparo a questa situazione, ch'egli d'altronde ha cercato sempre di minimizzare, ponendo in modo frettoloso la questione dell'autonomia regionale. Ma, come nel passato egli è stato continuamente vittima di ricatto separatista, cioè di quelle forze che hanno interesse a sfuggire al controllo delle forze democratiche non solo della Sicilia, ma della nuova Italia, per lasciare per quanto è possibile inalterata la struttura economico-sociale dell'isola, così oggi, quando ci sono nel seno del suo stesso Partito molti dei separatisti e filoseparatisti di ieri, è ancora una volta illuso di poter riparo a questa situazione, ch'egli d'altronde ha cercato sempre di minimizzare, ponendo in modo frettoloso la questione dell'autonomia regionale.

Ma, come nel passato egli è stato continuamente vittima di ricatto separatista, cioè di quelle forze che hanno interesse a sfuggire al controllo delle forze democratiche non solo della Sicilia, ma della nuova Italia, per lasciare per quanto è possibile inalterata la struttura economico-sociale dell'isola, così oggi, quando ci sono nel seno del suo stesso Partito molti dei separatisti e filoseparatisti di ieri, è ancora una volta illuso di poter riparo a questa situazione, ch'egli d'altronde ha cercato sempre di minimizzare, ponendo in modo frettoloso la questione dell'autonomia regionale.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.

teggimento nei confronti del problema dell'autonomia stessa, i comunisti socialisti alla Consulta, quelli del Partito d'Azione e noi comunisti siamo stati concordi nel volere concretare sollecitamente in un progetto di Statuto i problemi dell'autonomia dell'isola; ci siamo perciò battuti, perché essa sia cosa efficiente e reale, per fare dell'autonomia una conquista del popolo siciliano che, approdando a complessi problemi, garantisca il suo contenuto democratico e la direzione politica dell'autonomia stessa alle forze che vogliono veramente una rinascita della Sicilia.

Il processo al separatismo  
L'attuale improvvisa recrudescenza di banditismo separatista e la ripresa di signori della terra con i loro vassalli e clienti, si oppongono alla normalizzazione della situazione siciliana.

Separatisti nei partiti del C. L. N.  
I grandi proprietari fondiari, i capi mafia e gregari, già separatisti, non tardarono a rifugiarsi in seno ad alcuni dei partiti del C.L.N. per continuare mascherati la loro azione delittuosa; e trovarono, strano a dirsi, in questi partiti, specie negli strati più reazionari di essi, ospitale accoglienza. Si giunse così ad una situazione di compromesso, per cui, durante l'ultimo sciopero governativo, abbiamo visto democristiani e liberali di Sicilia disertare il C.L.N. e patrocinare una soluzione Orlando che, ove avesse trionfato, non ci pare dubbio che come suo primo atto avrebbe scarcerato Finocchiaro Aprile, Varraro e Restuccia, i tre corifei del separatismo attualmente confinati a Ponza.

Questo compromesso politico adoperato anche più le autorità dell'Isola e paralizzato la stessa azione dell'Altro Commissario che, pur essendo personalmente antiseparatista non poteva non subire l'influenza dei separatisti e filoseparatisti ai quali era stata aperta la porta della democrazia. La conseguenza è che le bande armate separatiste poterono riorganizzarsi ed ingrossarsi con il banditismo comune e la delinquenza brutale in cerca di salvezza in un movimento pseudo-politico.

Automonismo alla diavola  
Quali sono quindi l'atteggiamento dell'Altro Commissario? L'on. Aldisio credo si fosse illuso di poter porre riparo a questa situazione, ch'egli d'altronde ha cercato sempre di minimizzare, ponendo in modo frettoloso la questione dell'autonomia regionale. Ma, come nel passato egli è stato continuamente vittima di ricatto separatista, cioè di quelle forze che hanno interesse a sfuggire al controllo delle forze democratiche non solo della Sicilia, ma della nuova Italia, per lasciare per quanto è possibile inalterata la struttura economico-sociale dell'isola, così oggi, quando ci sono nel seno del suo stesso Partito molti dei separatisti e filoseparatisti di ieri, è ancora una volta illuso di poter riparo a questa situazione, ch'egli d'altronde ha cercato sempre di minimizzare, ponendo in modo frettoloso la questione dell'autonomia regionale.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.

separatisti e altri ufficiali, sia dei carabinieri che dell'esercito, come di certi funzionari di Pubblica Sicurezza, per cui le operazioni di Bosco S. Pietro e quelle di S. Mauro, in territorio di Caltagirone, sono quasi completamente fallite guidate com'erano da ufficiali legati intimamente con i maggiori responsabili del separatismo della provincia di Catania.

E' evidente, perciò, che se si vuole condurre a fondo la lotta contro le bande armate separatiste, è necessario sostituire i dirigenti delle forze armate compromesse con il separatismo, con elementi veramente democratici.

Il processo al separatismo  
L'attuale improvvisa recrudescenza di banditismo separatista e la ripresa di signori della terra con i loro vassalli e clienti, si oppongono alla normalizzazione della situazione siciliana.

Separatisti nei partiti del C. L. N.  
I grandi proprietari fondiari, i capi mafia e gregari, già separatisti, non tardarono a rifugiarsi in seno ad alcuni dei partiti del C.L.N. per continuare mascherati la loro azione delittuosa; e trovarono, strano a dirsi, in questi partiti, specie negli strati più reazionari di essi, ospitale accoglienza. Si giunse così ad una situazione di compromesso, per cui, durante l'ultimo sciopero governativo, abbiamo visto democristiani e liberali di Sicilia disertare il C.L.N. e patrocinare una soluzione Orlando che, ove avesse trionfato, non ci pare dubbio che come suo primo atto avrebbe scarcerato Finocchiaro Aprile, Varraro e Restuccia, i tre corifei del separatismo attualmente confinati a Ponza.

Questo compromesso politico adoperato anche più le autorità dell'Isola e paralizzato la stessa azione dell'Altro Commissario che, pur essendo personalmente antiseparatista non poteva non subire l'influenza dei separatisti e filoseparatisti ai quali era stata aperta la porta della democrazia. La conseguenza è che le bande armate separatiste poterono riorganizzarsi ed ingrossarsi con il banditismo comune e la delinquenza brutale in cerca di salvezza in un movimento pseudo-politico.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.

mentre da noi la consulta discute regolamenti  
La Costituente Albanese proclama la repubblica  
TIRANA. 11 - A mezzogiorno di notte la Costituente albanese ha proclamato ufficialmente la «Repubblica popolare d'Albania». E' la prima volta che l'Albania ha ottenuto a prezzo del sangue dei suoi figli.

Il capo dei monarchici austriaci arrestato perché nazista e ladro  
VIENNA. 11 (Reuter). - La polizia austriaca ha fatto in arresto Franz Knappitsch, capo del Partito democratico, nella cui casa sono stati rinvenuti simboli nazisti, armi e opere d'arte rubate a Firenze. Il Partito democratico, in tendenze monarchiche, è stato l'unico partito non ortodosso che si sia presentato alle recenti elezioni generali, in cui ha ottenuto cinque seggi su un totale di 100 seggi.

Le borsette per signora, fatte con pelle di donne ungheresi o zingare, erano particolarmente ricercate  
NORIMBERGA. 11. - Terminate le accuse contro l'ex-ministro nazista e internazionale di Norimberga ha ascoltato la deposizione di un chirurgo ceco-slovacco, il dott. Franz Blaha, il quale fu detenuto nel campo di Dachau nel 1945. Egli ha riferito sugli esperimenti di congelamento compiuti nel campo nella persona dei detenuti, che venivano tenuti lungamente immerse nell'acqua ghiaccia. Quando venivano estratti dal terribile bagno i carnefici tentavano di prolungare la tortura richiamando alla vita i corpi semi-asiderati. Uno degli esperimenti più terribili era quello di legare strettamente il corpo congelato fra i corpi di due donne. Il teste ha dichiarato che la maggior parte delle torture usate per questi esperimenti è deceduta. Egli ha quindi continuato affermando di essere stato personalmente costretto a eseguire cadaveri di donne ungheresi e zingare la cui pelle era ritenuta avere particolari pregi, per farne scelle, finimenti e borsette per signora.

Lo sblocco dei licenziamenti  
ROMA. 11. - Presso il Ministero del Lavoro si sono riuniti i rappresentanti dei datori del lavoro e dei lavoratori dell'Italia, compiendo un primo esame del problema dello sblocco dei licenziamenti nel nord.

Scandalo parigino  
PARIGI. 11. - Il Ministro francese dell'Economia Nazionale, il comunista Francois Blot, ha dichiarato ieri sera che le compagnie di assicurazione francesi concedono agli agenti dei mercanti neri polizze di assicurazione contro i rischi di guerra, in cambio di un trasporto illegale di merci. Tale scoperta è stata fatta in seguito ad accertamenti compiuti da settori governativi.

Le forze della resistenza spagnola unificate contro Franco  
LONDRA. 11 - Messaggi da Madrid rivelano che i due movimenti clandestini della resistenza spagnola si sono fusi in un unico organismo per la lotta contro il regime di Franco. Il nuovo comitato dirigente si metterà al più presto in contatto col governo di Giral che si sta gradualmente trasferendo da Città del Messico in Francia.

Arresto di procuratori  
NAPOLI. 11. - Alcuni responsabili degli incidenti di ieri, arrestati, risultano non essere reduci. Da rinvio a giudizio sono stati rinvenuti i responsabili dei disordini del 7 corrente, fra cui alcuni capi dell'U. Q.

Arresto di procuratori  
NAPOLI. 11. - Alcuni responsabili degli incidenti di ieri, arrestati, risultano non essere reduci. Da rinvio a giudizio sono stati rinvenuti i responsabili dei disordini del 7 corrente, fra cui alcuni capi dell'U. Q.

La lotta per la conquista dell'Artico  
UNA CITTA' TRA I GIACCHI POLARI  
Servizio particolare "Agence France-Presse", per l'Unità  
L'impresa disastrosa di Sotnikov a Norilsk sul basso Yenissei.  
Le indagini geologiche avevano confermato che in questa regione vi era la possibilità di estrarre in condizioni economicamente favorevoli (quasi a fior di terra) carbone, rame, nichel e platino. I lavori, in vista della messa in opera, cominciarono molti anni prima della guerra entro la prima metà del secolo. Per mezzo di aerei, i materiali di continuo dagli aeroplani, e dai sommergibili tedeschi, le officine di Montecarlo si rifornivano a Norilsk le loro macchine, i loro operai e le famiglie dei lavoratori.